

“Sperimentiamo nuove tecniche per curare le fratture”

DANTE Dallari, direttore della Chirurgia ortopedica ricostruttiva e tecniche innovative dell'Istituto Rizzoli, ha due pallini: incentivare le donazioni di ossa e sperimentare nuove tecniche in sala operatoria assieme alla banca del tessuto muscolo-scheletrico. «Dobbiamo dire grazie alla generosità dei donatori e all'attività del centro regionale trapianti. Così il nostro lavoro può andare avanti». Tra le altre cose, il primario vuole avviare una sperimentazione per trattare le “pseudo-fratture”: in poche parole, delle fratture molto gravi dalle quali non si riesce a guarire, dovute a incidenti e a traumi gravi. «Queste fratture spesso si infettano e costringono il paziente a lunghi periodi di pausa prima di poter essere operato. Vo-

gliamo mettere a punto una tecnica per bonificare l'infezione e poter operare prima. Significherebbe far risparmiare sei o sette mesi di tempo, almeno la metà di quello necessario oggi». In ballo c'è pure l'utilizzo di un braccio robot in laboratorio. Il tutto per sfruttare al meglio le ossa donate, un patrimonio: «Queste ossa hanno delle caratteristiche inimitabili, un'attività biologica maggiore», conclude il primario.

(r.d.r.)

I NUMERI

Mille donazioni in vent'anni, 75mila pazienti che ne hanno beneficiato. Prodotti esportati anche all'estero



IN LABORATORIO
Dante Dallari



Peso: 11%